



V-RETI GAS S.r.l.
Bilancio 2022



V-RETI GAS S.r.l.

Via Antonio Busetti 38/40 – 06049 Spoleto (PG)

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese dell'Umbria n. 03855710541

Codice fiscale e partita IVA 03855710541

Cap. Soc. € 1.000.000 interamente versato

N. Rea PG 357743

Bilancio 2022

Organo Amministrativo

Amministratore Unico

P.i. Romano Menechini



INDICE

Relazione sulla gestione

Quadro Macroeconomico

Missione ed attività della Società

Struttura del gruppo ed informazioni Societarie

Principali Eventi dell'anno

Quadro Normativo ed aspetti tariffari

Fattori di rischio connessi all'attività

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Adozione programmi di valutazione rischio aziendale

Attività di ricerca e sviluppo

Qualità Ambiente e Sicurezza

Personale

Rapporti con parti correlate

Andamento Società controllate

Azioni proprie

Attività di Direzione e Coordinamento

Altre informazioni:

Evoluzione prevedibile della gestione

Bilancio 2022

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP

Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato



V-RETIGAS S.r.l.
Bilancio 2022

Relazione sulla gestione



QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

La crisi energetica ha avuto un impatto cruciale sul quadro economico del 2022, pesando sulle prospettive di crescita e comportando livelli di inflazione non osservati da decenni. L'incremento dei prezzi, già osservato nel corso del 2021 per i disequilibri nella ripresa post-pandemica di domanda e offerta, ha infatti raggiunto il suo culmine a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

La riduzione delle forniture di gas Russo all'Europa e i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti hanno provocato aumenti eccezionali dei prezzi energetici in Europa, con effetti pervasivi sull'andamento dei prezzi delle commodities energetiche anche nel resto del mondo, nonostante il rallentamento della crescita cinese abbia calmierato i prezzi di mercato del GNL.

Secondo l'OCSE la crescita dell'economia mondiale nel 2022 avrebbe rallentato al +3,1%¹, 1,4 punti percentuali in meno rispetto a quanto previsto prima dell'inizio del conflitto². Dati anche i ritardi negli aggiustamenti salariali, le dinamiche inflattive pesano sul potere d'acquisto delle famiglie, deprimendo i consumi. Le politiche monetarie restrittive avviate dalle banche centrali stanno tenendo sotto controllo le attese sull'inflazione per il medio-lungo termine e hanno contribuito ai primi cali a livello tendenziale dell'inflazione, osservati nella seconda metà del 2022 (a partire da luglio negli Stati Uniti e da novembre in Europa).

L'aumento dei tassi di interesse comporta tuttavia un inasprimento delle condizioni finanziarie, con effetti negativi sull'avvio di nuovi investimenti e sulle condizioni di rientro dal debito per le imprese e le famiglie che hanno sottoscritto finanziamenti a tasso variabile. Il commercio internazionale ha registrato un andamento positivo nel corso del 2022, nonostante la contrazione delle importazioni cinesi e i cambiamenti nelle rotte commerciali derivanti dal conflitto in Ucraina, che hanno comportato un incremento degli scambi tra la Russia e alcune economie asiatiche, a scapito degli scambi con l'Europa. La crescita della domanda globale di beni e servizi ha contribuito alla ripresa del commercio, grazie all'ormai completa rimozione delle misure di contenimento pandemiche e alla progressiva risoluzione dei "colli di bottiglia" lungo le catene di approvvigionamento, che hanno inoltre contribuito al calo dei prezzi per il trasporto merci.

E' tuttavia presente il rischio che il rallentamento delle attività produttive in Cina, dovuto alle nuove ondate pandemiche, crei nuove tensioni sulle catene produttive. Secondo stime OCSE, l'Area Euro chiude il 2022 con una crescita annua del 3,3%. L'aumento dei prezzi energetici e il peggioramento delle condizioni finanziarie stanno pesando sull'andamento dell'industria europea. Gli interventi di politica fiscale introdotti nel 2022 dai singoli stati membri, che non sono stati riconfermati nella stessa entità per il biennio successivo, hanno fortemente limitato l'impatto dell'inflazione su industria e famiglie, ma la mancanza di un coordinamento europeo ha aperto la strada a distorsioni nella competizione nel mercato interno. L'economia italiana ha avuto un andamento positivo nei primi tre trimestri dell'anno, supportata da entrambe le componenti della domanda nazionale, consumi e investimenti, e dal recupero dei servizi dal lato dell'offerta.



Secondo l'ISTAT, il rallentamento dell'ultimo trimestre, dovuto all'impatto dei prezzi energetici sull'attività industriale e al progressivo esaurirsi della ripresa post-pandemica, fa attestare la crescita annua per l'esercizio 2022 al 3,9%. L'indebolimento della produzione industriale è stato finora relativamente contenuto (-3% su base tendenziale a novembre 2022), nonostante i tagli dei consumi energetici, dando segnali della resilienza del settore rispetto alla crisi energetica. In tale contesto macroeconomico, l'inflazione in Italia registra un aumento medio annuo dell'8,2% nel 2023.

La spesa delle famiglie

Secondo le stime di Banca d'Italia, nel 2022, la spesa delle famiglie italiane, in termini reali, è aumentata del 4,5% rispetto all'anno precedente, tornando al di sopra dei livelli pre-pandemici. Le misure volte a mitigare l'impatto dei rincari energetici e la disponibilità dei risparmi accumulati durante la pandemia hanno supportato i consumi delle famiglie, nonostante la progressiva contrazione del potere di acquisto osservata a partire dalla fine del 2021. La propensione al risparmio si è significativamente ridotta a partire dal secondo trimestre 2022, scendendo per la prima volta al di sotto dei livelli pre-pandemici nel terzo trimestre.

Gli investimenti

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 6% nel corso dei primi tre trimestri del 2022, pur con una decelerazione della crescita nel corso del terzo trimestre. La progressiva rimozione degli schemi di incentivazione nel settore delle costruzioni e le problematiche finanziarie derivanti dalla crescita dei prezzi energetici hanno influito negativamente sulla propensione ad investire già dal terzo trimestre del 2022. Secondo Banca d'Italia, tale tendenza si protrae anche nel quarto trimestre, per il quale si assiste a un sostanziale ristagno degli investimenti⁴. Le esportazioni Le esportazioni sono aumentate in modo significativo nel primo semestre del 2022 (+5,2% e +2,1%, nel primo e nel secondo trimestre rispettivamente, su base congiunturale), per poi rallentare nel terzo trimestre (+0,8%), principalmente sostenute dagli acquisti dei paesi extra-UE, in particolare degli Stati Uniti, favoriti dall'apprezzamento del dollaro. Le esportazioni di servizi hanno trainato gli incrementi del primo semestre, beneficiando ancora del recupero dei flussi turistici post-pandemia, per poi calare nel terzo trimestre. I dati di ottobre e novembre confermano il rallentamento osservato nel trimestre precedente. Su base tendenziale, l'incremento delle esportazioni è stimato attestarsi al 10,4% rispetto al 2021.

Prezzi

In base alla stima preliminare, a marzo la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) ha segnato per la terza volta consecutiva una decelerazione (+7,7% da +9,1% di gennaio). La variazione su base tendenziale del primo trimestre 2023 è stata 8,9%.

I beni energetici regolamentati sono stati nuovamente la componente di prezzo che ha contribuito in misura maggiore alla flessione della dinamica inflattiva, mostrando calo in termini tendenziali per il terzo mese di seguito dall'inizio dell'anno (-20,4% a marzo da -16,4% del mese precedente), influenzati dall'adeguamento mensile delle bollette da parte dell'autorità per l'energia. Anche i prezzi degli energetici non regolamentati, che includono i prezzi dei carburanti, hanno continuato a rallentare (+18,9% da +40,8%).



Ha mostrato invece stabilità la dinamica dei beni alimentari bilanciata tra la crescita degli alimentari non lavorati e la riduzione dei listini degli alimentari lavorati (15,3% da 15,5%).

La tendenza crescente delle dinamiche inflattive dei servizi e degli altri beni industriali si sono riflesse nell'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che da più di un anno continua a mostrare una persistente dinamica crescente (6,4% da 6,3%).

A marzo 2023, si è mantenuto ampio ma stabile il differenziale positivo per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro (1,3 punti percentuali, 1,5 p.p. in media nel primo trimestre). La componente "core" dell'indice, definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi, è cresciuta del 5,3% con una dinamica ancora elevata ma inferiore a quella della media dell'area euro (-0,4 p.p., -0,1 p.p. il differenziale nel primo trimestre). A gennaio, si è registrato un deciso rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 4,6% (da +11,3% di dicembre) diffuso a tutte le componenti e in particolare ai listini degli energetici importati (influenzati dalla decisa riduzione delle quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali). La forte decelerazione dei prezzi nelle fasi a monte del fenomeno inflattivo è stata più attenuata per i prezzi alla produzione sul mercato interno che, pur rallentando, a febbraio sono cresciuti del 10% su base tendenziale

Le aspettative dei consumatori e delle imprese, a marzo segnalano in generale ancora una flessione dell'inflazione per i prossimi mesi.

MISSIONE ED ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

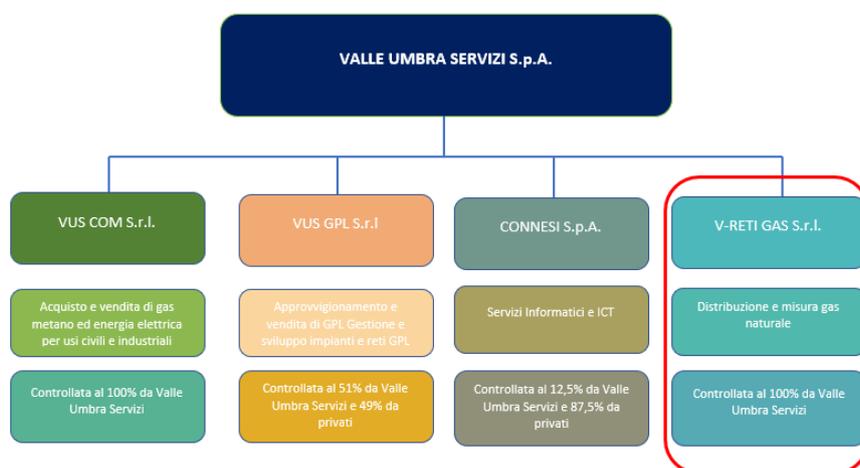
In data 23 agosto 2022 è stata costituita la Società V-RETI GAS S.r.l., con sede legale in Foligno, interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., nella quale in data 30 settembre 2022 è stato conferito il Ramo di azienda "GAS" rappresentato appunto dalle attività di distribuzione e misura del gas detenute dalla Valle Umbra Servizi S.p.A..

La costituzione di V-RETI GAS S.r.l. ed il trasferimento del Ramo di azienda GAS nella suddetta Società sono stati necessari anche al fine di rendere il gruppo conforme alla normativa relativa all'unbundling funzionale e, precisamente, alle disposizioni di cui al Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (di seguito, il "separazione (unbundling) TIUF"), di cui all'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 22 giugno 2015, 296/2015/R/com.

La Società esercita l'attività di distribuzione e misura gas naturale nei Comuni di: Spoleto, Foligno, Bevagna, Montefalco, Spello, Trevi, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi.

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, come detto controllata interamente da Valle Umbra Servizi S.p.A., appartiene al medesimo Gruppo di cui si riporta la struttura.



PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

La Società, che ha iniziato la propria attività dal 1 ottobre 2022, ha provveduto nell'esercizio a trasferire la propria sede legale da Foligno, Viale 20 Novembre 25 a Via Palombaro 13 in uno stabile adeguato alla propria attività operativa e commerciale.

Nel corso dell'esercizio ha proceduto alla implementazione del sistema gestionale mutuando i dati della conferente (Valle Umbra Servizi S.p.A.) rilevando un ritardo nelle attività commerciali ed a quelle di fatturazioni che è stato interamente recuperato nei primi mesi del 2023. Cio' ha richiesto un supporto finanziario della controllante per il tramite del conto corrente di corrispondenza intersocietario.

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

Contesto normativo e regolatorio

Nel corso dell'anno 2022 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per il settore di riferimento

Legge n. 118/2022 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 e Delibera 14/2022/R/gas sull'aggiornamento delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale

La Legge n. 118/2022 è intervenuta sul tema delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. In particolare, è stata introdotta la possibilità per gli enti locali di cedere le proprie reti e i propri impianti al VIR (valore di ricostruzione a nuovo). L'Autorità riconosce in tariffa al gestore aggiudicatario della gara l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore delle immobilizzazioni nette (non la relativa remunerazione del capitale investito). Inoltre, è stata introdotta la possibilità per il gestore aggiudicatario di versare agli enti locali l'importo dei TEE previsto a bando invece che offrire progetti di efficientamento. Inoltre, sono state accelerate le tempistiche dell'iter di pubblicazione dei bandi, recepite da ARERA con Delibera 714/2022/R/gas, avente ad oggetto "Aggiornamento delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza". Infine, è stato previsto un aggiornamento dei criteri di valutazione di gara al fine di valorizzare gli interventi di innovazione tecnologica.

Delibera 148/2022/R/gas e s.m.i. - Misure contro il caro energia - Componente UG2c

Nel corso del 2022, nell'ambito degli interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas, e in particolare con Delibera 148/2022/R/gas, è stata introdotta una componente UG2c di segno negativo per gli scaglioni di consumo fino a 5.000 smc/annui, confermata anche per il primo trimestre 2023. L'introduzione di tale componente negativa, combinata con le misure afferenti al bonus sociale, ha comportato importanti impatti finanziari negativi per gli operatori della distribuzione. L'Autorità è pertanto intervenuta con successivi provvedimenti riducendo i tempi di liquidazione da parte della CSEA ai distributori in caso di fatturazione di importi negativi, e allineando le tempistiche di liquidazione dai distributori ai venditori a quelle di pagamento da parte dei venditori ai distributori.

Delibera 737/2022/R/gas - Aggiornamento infra-periodo della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas

A valle del documento di consultazione 571/2022/R/gas, l'Autorità ha approvato con delibera 737/2022/R/gas l'aggiornamento della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG) per il triennio 2023-2025. Rispetto al periodo 2020-2022, per l'aggiornamento dei costi operativi è stato introdotto un meccanismo *trigger* in caso di riduzione dei punti di riconsegna di una singola località superiore al 2%. In relazione agli *smart meter gas* sono stati aggiornati i costi standard per gli investimenti che si effettueranno dal 2023 e sono state definite le modalità di riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* installati nella prima fase del *roll-out* e dismessi anticipatamente. E' stato altresì aggiornato il meccanismo di copertura dei costi dei sistemi centrali di misura.

Delibera 269/2022/R/gas - Revisione della regolazione del servizio di misura con adeguamento della fatturazione ai clienti finali nel settore del gas naturale

L'Autorità ha introdotto importanti novità nella regolazione del servizio di misura del settore gas. In particolare, per gli *smart meter* di classe G4/G6 è prevista la rilevazione delle letture con

cadenza mensile. Inoltre, sono confermati nuovi indennizzi, sia nei confronti dei clienti finali (consumo annuo fino a 5.000 smc) in caso di ripetuta indisponibilità delle letture di fine mese, sia nei confronti delle società di vendita (misuratori di classe maggiore o uguale a G10), in relazione alla performance di misura in termini di qualità dei dati e rispetto delle tempistiche. Per quanto concerne gli indennizzi ai clienti finali, l'Autorità ha previsto un meccanismo di riconoscimento parziale dei costi al distributore per indennizzi di mancata lettura fino ad un determinato livello di insuccesso fisiologico. Il provvedimento entra in vigore il 1° aprile 2023.

Delibera 386/2022/R/gas – Responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT

A valle del documento di consultazione 357/2021/R/gas, l'Autorità ha pubblicato la delibera 386/2022/R/gas che conferma l'introduzione di un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici in relazione al delta IN-OUT, ossia alla differenza tra i volumi immessi ai *city gate* e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di riconsegna della rete di distribuzione. Il meccanismo prevede la classificazione dei *city gate* in insiemi omogenei e il calcolo di una penalizzazione economica per il distributore in proporzione alla differenza tra il valore di deltaIO misurato per un dato *city gate* e la relativa soglia di riferimento, oltre la quale il valore di deltaIO si ritiene inefficiente, al netto degli effetti legati a fenomeni eccezionali. Il meccanismo troverà applicazione a partire dal 2023, in relazione ai dati del triennio 2020-2022.

Delibera 404/2022/R/gas – Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale

A valle del Documento di consultazione 250/2021/R/gas, il regolatore ha approvato la Delibera 404/2022/R/gas con la quale vuole promuovere azioni per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione e trasporto del gas naturale. Gli operatori potranno presentare istanza di partecipazione entro il 15 aprile 2023 e i progetti saranno valutati dall'Autorità secondo due macro-ambiti: la dimensione prospettica della performance energetica, ambientale ed economica e la dimensione sperimentale del progetto. La copertura dei costi, totale o parziale, avverrà mediante riconoscimenti tariffari ed extra-tariffari. L'Autorità ha introdotto un tetto massimo di contributo extra-tariffario complessivo pari a 35 milioni di euro. La durata delle sperimentazioni sarà di massimo tre anni e il Titolare del progetto dovrà presentare all'Autorità opportune relazioni di monitoraggio delle attività.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società. I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensione, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2022:

(in Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	2.813.916	0	2.813.916	#DIV/0!
Debiti ed altre passività finanziarie	0	0	0	#DIV/0!
Totale debiti commerciali e finanziari	2.813.916	0	2.813.916	#DIV/0!

I debiti commerciali per Euro 2.813.916 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2022 non sussistevano passività finanziarie.

Rischi di mercato

Rischio competitivo

La Società opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nel settore in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel

paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all’informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l’azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. La Società al 31 dicembre 2022 non aveva debiti verso il sistema bancario.

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell’attività di gestione rileva pertanto l’evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l’esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell’Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo “Quadro normativo e regolamentare”.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Indicatori economici e investimenti

(Euro)	2022	2021
Indicatori economici e investimenti		
Ricavi	1.632.496	
Margine operativo lordo (Ebitda)	464.733	
Margine operativo lordo/ricavi	28,47%	
Utile operativo	340.608	
Utile operativo/ricavi	20,86%	
Utile netto	203.196	
Utile netto/ricavi	12,4%	
Investimenti netti	74.251	

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(Euro)	2022
Indicatori patrimoniali- finanziari	
Immobilizzazioni nette	6.999.627
Capitale circolante netto	1.541.206
Fondi	-186.512
Capitale investito netto	8.354.320
Indebitamento finanziario netto	1.049.549

INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2022
Indicatori economico- patrimoniali	
Pfn/Ebitda	2,26
Ffo/Pfn	-2,4%
Roi	4,1%
Roe	2,9%

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **margine operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **margine operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** raccolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro 203.196.

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a "valore aggiunto"

	2022
Ricavi per servizi e prestazioni	1.588.524
Altri ricavi	43.972
Ricavi netti di vendita e prestazioni	1.632.496
Materie prime, sussidiarie e merci	33.997
Servizi	-328.747
Godimento di beni di terzi	-512.435
Oneri diversi di gestione	-64.143
Totale Costi esterni	-871.328
Valore Aggiunto	761.168
Costo del lavoro	-296.436
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	464.733
Ammortamenti netti	-41.375
Svalutazioni ed accantonamenti	-82.750
Risultato Operativo	340.608
Gestione finanzia	-2.554
Rettifiche di valore di Att. Fin	0
Risultato prima delle imposte	338.054
Imposte sul reddito	-134.858
Risultato netto	203.197

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito lo stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2022
IMPIEGHI	
Immobilizzazioni immateriali nette	254.505
Immobilizzazioni materiali nette	6.738.266
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	6.855
Capitale immobilizzato	6.999.627
Rimanenze di magazzino	277.935
Crediti verso Clienti	3.749.505
Altri crediti	396.479
Attività d'esercizio a breve termine	4.423.919
Debiti verso fornitori	-1.748.160
Debiti tributari e previdenziali	-236.981
Altri debiti	-897.572
Passività d'esercizio a breve termine	-2.882.713
Capitale d'esercizio netto	1.541.206
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-186.512
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-
Altre passività a medio e lungo termine	-
Passività a medio lungo termine	-186.512
Capitale investito Netto	8.354.320
FONTI	
Patrimonio netto	7.304.770
Indebitamento netto a m/l termine	-
Indebitamento netto a b/t termine	1.049.549
Indebitamento netto totale	1.049.549
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	8.354.320

Andamento dell'Indebitamento finanziario

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022:

Indebitamento finanziario	31.12.2022
Disponibilità liquide	20.644
Crediti finanziari a breve termine	
Debiti finanziari a breve termine	
Crediti Finanziari verso controllate	-1.070.193
Indebitamento finanziario a b/t	-1.049.549
Debiti verso soci a medio lungo termine	
Debiti finanziari a lungo termine	
Quota a medio lungo termine mutui passivi	
Indebitamento finanziario a m/l t	
Indebitamento finanziario Totale	-1.049.549

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

La V-RETI GAS S.r.l., è una società interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") che è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, relazione sul governo societario.

La V-RETI GAS S.r.l., ancorchè non direttamente obbligata all'adempimento di cui alla richiamata normativa, effettua una valutazione del rischio aziendale anche a supporto degli obblighi della Controllante. Dai dati

INVESTIMENTI

Gli investimenti netti di periodo ammontano ad Euro 74.251

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

PERSONALE

L'organico medio aziendale è stato di 16 unità.



AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la Società non possiede direttamente o indirettamente azioni/quote proprie o azioni di Società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per ogni dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa.



V-RETI GAS S.r.l.

Bilancio 2022

Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31.12.2022

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

(di cui già richiamati)

B) IMMOBILIZZAZIONI
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1)	Costi di impianto e di ampliamento	
2)	Costi di sviluppo	
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	254.505
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
5)	Avviamento	
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	
7)	Altre	
		254.505

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1)	Terreni e fabbricati	
2)	Impianti e macchinario	6.629.200
3)	Attrezzature industriali e commerciali	7.561
4)	Altri beni	38.461
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	63.044
		6.738.266

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1)	Partecipazioni in:	
a)	Imprese controllate	
b)	Imprese collegate	
c)	Imprese controllanti	
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
d bis)	Altre imprese	
2)	Crediti:	
a)	verso imprese controllate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
b)	verso imprese collegate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
c)	verso controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
d) bis	verso altri	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
		6.855
		6.855

		6.855
3)	Altri titoli	
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.	
		6.855
Totale B) Immobilizzazioni		6.999.626
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	277.935
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	
3)	Lavori in corso su ordinazione	
4)	Prodotti finiti e merci	
5)	Acconti	
6)	Cespiti radiati da alienare	
		277.935
II. CREDITI		
1)	Verso clienti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.718.775
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
		1.718.775
2)	Verso imprese controllate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
3)	Verso imprese collegate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
4)	Verso Controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
5)	Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.030.730
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
		2.030.730
5 bis)	Crediti tributari	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	147.018
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
		147.018
5 ter)	Imposte anticipate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
5 quater)	Verso altri	
a)	altre imprese consociate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
b)	altri	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	225.116
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
		225.116
		225.116

		4.121.639
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1)	Partecipazioni in imprese controllate	
2)	Partecipazioni in imprese collegate	
3)	Partecipazioni in imprese controllanti	
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti	
4)	Altre partecipazioni	
5)	Strumenti finanziari derivati attivi	
6)	Altri titoli	
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1)	Depositi bancari e postali	20.144
2)	Disponibilità residua Mutui CDP	
3)	Denaro e valori in cassa	500
		20.644
Totale C) Attivo circolante		4.420.218
D) RATEI E RISCONTI		
I. RATEI		
II. RISCONTI		
1)	Disaggi su prestiti	
2)	Altri risconti	24.345
		24.345
Totale D) Ratei e risconti		24.345
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		11.444.189



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

31.12.2022

A) PATRIMONIO NETTO

I.	CAPITALE	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI	
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	
IV.	RISERVA LEGALE	
	RISERVE	
V.	STATUTARIE	
VI	ALTRE RISERVE	
	1. Riserva straordinaria	6.101.574
	2. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U	
	3. Riserva avanzo di fusione.	
	4. Altre Riserve	
	Totale VI	6.101.574
VII	RISERVA PER OPERE DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	203.196
X	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	

B) Totale A) Patrimonio Netto 7.304.770**FONDI PER RISCHI E ONERI**

- 1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili
- 2) Per imposte, anche differite
- 3) Per strumenti finanziari derivati passivi
- 4) Altri Fondo rischi

Totale B) Fondi per rischi e oneri**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO 186.512****D) DEBITI**

- 1) Obbligazioni
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo
- 2) Obbligazioni convertibili
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo
- 3) Debiti verso soci per finanziamenti
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo
- 4) Debiti verso banche
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo
- 5) Debiti verso altri finanziatori
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo
- 6) Acconti
- esigibili entro l'esercizio successivo
- esigibili oltre l'esercizio successivo



7) Debiti verso fornitori	
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.451.492
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	1.451.492
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
9) Debiti verso imprese controllate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
10) Debiti verso imprese collegate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
11) Debiti verso controllanti	
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.362.424
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	1.362.424
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.438
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	4.438
12) Debiti tributari	
- esigibili entro l'esercizio successivo	154.496
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	154.496
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
- esigibili entro l'esercizio successivo	82.485
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	82.485
14) Altri debiti	
a) verso altre imprese consociate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
b) verso altri	
- esigibili entro l'esercizio successivo	882.360
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	882.360
	882.360
Totale D) Debiti	3.937.695
E) RATEI E RISCONTI	
I. RATEI	
II. RISCONTI	
1) Altri risconti	15.212
Totale E) Ratei e risconti	15.212
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	11.444.189

CONTO ECONOMICO

2022

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.588.524
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	26.297
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	
a)	contributi in conto esercizio	
b)	contributi in conto impianti (quota es)	
c)	altri ricavi e proventi	43.972
	Totale 5)	43.972

Totale A) Valore della produzione 1.658.793

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	31.342
7)	PER SERVIZI	341.099
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	512.435
9)	PER IL PERSONALE	
a)	salari e stipendi	212.027
b)	oneri sociali	66.639
c)	trattamento di fine rapporto	16.284
d)	trattamento di quiescenza e simili	
e)	altri costi	1.485
	Totale 9)	296.435

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.598
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	36.777
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82.750
	Totale 10)	124.125

11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-51.394
-----	---	---------

12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	
-----	---------------------------	--

13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	
-----	----------------------	--

14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64.143
-----	---------------------------	--------

Totale B) Costi della produzione 1.318.185

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) 340.608

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	
-----	----------------------------	--

-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		<hr/>
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri		
	totale a)		<hr/>
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri		
	totale d)		<hr/>
	Totale 16)		<hr/>
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
-	verso imprese controllate		
-	verso imprese collegate		
-	verso controllanti		2.549
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	verso altri		5
	Totale 17)		<hr/> 2.554
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
	Totale C) Proventi e oneri finanziari		<hr/> -2.554

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)		<hr/>
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante		



d) che non costituiscono partecipazioni di strumenti finanziari derivati	
Totale 19)	
<hr/>	
Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
<hr/>	
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	338.054
<hr/>	
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	
a) imposte correnti	134.858
b) imposte differite e anticipate	
c) rettifiche imposte precedenti esercizi	
	<hr/>
	134.858
<hr/>	
Utile (perdita) dell'esercizio	203.196
<hr/>	

RENDICONTO FINANZIARIO		2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio		203
Imposte sul reddito		135
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)		3
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		341
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi		99
Ammortamenti delle immobilizzazioni		41
Svalutazioni/Rivalutaz		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle var. del CCN		140
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(278)	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.802)	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.451	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(24)	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	15	
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	(2.403)	
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	2.332	
3. Flusso finanziario dopo le var del CCN		(708)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3)	
(Imposte sul reddito pagate)		20
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		170
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		187
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		(40)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(6.775)	
(Investimenti)/Disinvestimenti	(6.775)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(259)	
(Investimenti)/Disinvestimenti	(259)	
Immobilizzazioni finanziarie	(7)	
(Investimenti)	(7)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)/Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(7.041)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri	7.102	
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		7.102
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)		21
Disponibilità liquide iniziali		
Disponibilità liquide finali		21



V-RETI GAS S.r.l.
Bilancio 2022

Nota Integrativa





SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della V-RETI GAS S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione dei tempi di implementazione del nuovo sistema gestionale.

SEZIONE 2

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli eventi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio,

anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteria di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni]. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

I costi d’impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.

I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

L’avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l’avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.

Altre immobilizzazioni miglorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell’eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l’acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all’immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all’art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Ai fini fiscali l'ammortamento dei beni materiali inerenti alla attività di distribuzione gas è effettuato sulla base dell'art. 102-bis del TUIR che prevede aliquote inferiori allineate a quelle regolatorie. Sui minori ammortamenti fiscalmente deducibili rispetto a quelli civilistici calcolati invece con le aliquote di cui alla tabella che precede, viene stanziata la relativa fiscalità differita.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto

di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in Società controllate, collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

[Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto](#)



Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2022 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile,

che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;

- b. il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c. si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo “derivati”) sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell’esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali. Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell’attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all’esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all’inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura;
- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L’efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalle Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2021 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-2.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2021 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra i

costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di Regolazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.



Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 254.505 .

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI -COSTO	Valori al 31.12.2021	Decrementi per			Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
		Incrementi	dismissioni	Rivalori		
Diritto di brevetto industriale e opere dell'ingegno		874.477				874.477
Avviamento						
Altre		137.328				137.328
TOTALE		1.011.805	0	0	0	1.011.805

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - AMMORTAMENTI	Valori al 31.12.2021	Decrementi per			Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
		Incrementi	dismissioni	Rivalori		
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		619.972				619.972
Altre		137.328				137.328
TOTALE		757.300	0	0	0	757.300

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021			Valori al 31.12.2022		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno				874.477	-619.972	254.505
Altre				137.328	0	137.328
TOTALE				1.011.805	-619.972	391.833

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 6.738.266 di

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2022
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario		15.608.983				15.608.983
Attrezzature industriali e commerciali		108.357				108.357
Altri beni		58.540				
Immobilizzazioni in corso e acconti		63.044				
TOTALE	0	15.838.924	0	0	0	15.717.340

La variazione è interamente riferibile al conferimento del ramo di azienda Gas relativo alle attività distribuzione e misura gas

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2021	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2022
Impianti e macchinario		-8.984.191				-8.984.191
Attrezzature industriali e commerciali		-100.795				-100.795
Altri beni		-21.312				-21.312
TOTALE	0	-9.106.298	0	0	0	-9.106.298

Bilancio 2022

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2021			Valori al 31.12.2022			
	VALORI NETTI	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario				15.608.983	-8.984.384		6.624.600
Attrezzature industriali e commerciali				108.357	-100.795		7.561
Altri beni				58.540	-20.079		38.461
Immobilizzazioni in corso e acconti				63.044			63.044
TOTALE				15.838.924	-9.105.258		6.733.666

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad Euro 6.855.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad Euro 6.855 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Crediti d'imposta su TFR	0	0	0
Depositi Cauzionali c/Terzi	6.855		6.855
TOTALE	6.855		6.855

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad Euro 277.935. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	277.935		277.935
Acconti	0		0
TOTALE	277.935		277.935

Crediti

La posta ammonta ad Euro 4.121.639

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Verso clienti	1.718.775		1.718.775
Verso imprese controllate	0		0
Verso imprese collegate	0		0
Verso Enti Pubblici di riferimento	0		0
Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	2.030.730		2.030.730
Per crediti tributari	147.018		147.018
Per imposte anticipate	0		0
Verso altri	225.116		225.116
Totale	4.121.639		4.121.639

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 1.718.776 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Crediti v/Clienti	375.327		375.327
Fatture da emettere	1.611.198		1.611.198
Meno: fondo svalutazione crediti	-267.750		-267.750
TOTALE	1.718.776		1.718.775

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi		31.12.2022
				eccedenti	Riclassifiche	
Crediti V/Clienti Italia		267.750				267.750
TOTALE	0	267.750	0			267.750

Crediti: Verso Controllanti

La voce ammonta ad Euro 0 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali:			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM			0
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)			0
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)			0
TOTALE	0		0

Crediti: Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce ammonta ad Euro 2.030.730 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/VUSCOM S.r.l.	2.030.730		2.030.730
Crediti V/VUS GPL S.r.l.			0
Finanziari:			
TOTALE	2.030.730		2.030.730

I crediti nei confronti della controllata VUS COM S.r.l., si riferiscono prevalentemente al vettoriamento fatturato e da fatturare alla controllata sulla base delle tariffe determinate in conformità delle delibere dell'Autorità di Regolazione.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 147.018 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Credito per IVA	147.018		147.018
Credito per IRAP	0		0
Credito per IRES	0		0
Altri crediti tributari	0		0
TOTALE	147.018		147.018

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 225.116 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	Differenza
Crediti v/CSEA	11.248	11.248
Altri Crediti	213.868	213.868
TOTALE	225.116	225.116

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad Euro 20.644 . Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Depositi bancari e postali	20.144		20.144
Disponibilità residue mutui	0		0
Denaro e valori in cassa	500		500
TOTALE	20.644		20.644

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 24.345 .

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Risconti attivi	24.345		24.345
Ratei attivi	0		0
TOTALE	24.345		24.345

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad Euro 7.304.770

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2021	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2022
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti		
Capitale				1.000.000			1.000.000
Riserva legale							-
Riserva straordinaria				6.101.574			6.101.574
Avanzo di fusione							-
Riserva sosp. Imp.							-
Altre riserve							-
Utili (perdite) a nuovo							-
Utile (perdita) d'esercizio						203.196	203.196
Dividendi							
TOTALE	-	-	-	7.101.574	-	203.196	7.304.770

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad Euro 186.512 .

Descrizione	31.12.2022	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	186.512	186.512
TOTALE	186.512	186.512

DEBITI

La posta ammonta ad Euro 3.937.695.

	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Obbligazioni			
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti	0		0
Debiti verso fornitori	1.451.492		1.451.492
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso Controllanti	1.362.424		1.362.424
Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	4.438		
Debiti tributari	154.496		154.496
Debiti verso istituti di previdenza	82.485		82.485
Altri debiti	882.360		882.360
TOTALE	3.937.695		3.933.257

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 1.451.492 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	Differenza
Debiti verso fornitori	1.350.453	1.350.453
Fatture da ricevere	101.039	101.039
TOTALE	1.451.492	1.451.492

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 101.039 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Debiti verso Controllanti

La voce ammonta ad Euro 1.362.424 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
Valle Umbra Servizi S.p.A	292.230		292.230
Finanziari			
Valle Umbra Servizi S.p.A	1.070.193		1.070.193
TOTALE	1.362.424	0	1.362.424

Debiti: Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti

La voce ammonta ad Euro 4.438 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
VUS.COM S.r.l.	4.438		4.438
VUS G.P.L. S.r.l.			0
Finanziari			
VUS.COM S.r.l.			0
TOTALE	4.438		4.438

La voce comprende il debito verso VUS.COM S.r.l. per forniture di gas metano

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con Società controllate e collegate" inserito in Relazione sulla Gestione.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad Euro 154.496 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IRES/IRAP	134.858		134.858
IVA	0		0
Ritenute alla fonte	16.459		16.459
Altri tributi	3.179		3.179
TOTALE	154.496		154.496

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IRES ed IRAP oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad Euro 82.485 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Entro 12 mesi			
Debiti previdenziali	34.382		34.382
Debiti previdenziali su mens.tà agg.ve	48.103		48.103
Altri Istituti			0
TOTALE	82.485		82.485

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per Euro 82.485 , tutti esigibili nell'esercizio.

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad Euro 882.360 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	153.071	153.071
- CSEA	729.289	729.289
- Altri		0
TOTALE	882.360	882.360

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 153.071) La voce comprende altresì il debito della CSEA per le componenti di sistema (Euro 729.289).

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad Euro 15.212. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Ratei			
- Altri	0		0
Risconti			
- Contributi c/Impianto – GAS	15.212		15.212
TOTALE	15.212		15.212

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2022

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad Euro 1.658.793 . Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.588.524		1.588.524
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	26.297		26.297
Altri ricavi e proventi	43.973		43.973
TOTALE	1.658.793		1.658.794

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 1.588.524 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	1.527.435		1.527.435
Corrispettivi allacciamento gas	25.916		25.916
Ricavi da posa contatori e prestazioni	35.173		
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	1.588.524	0	1.553.351

La voce comprende:

- per Euro 1.527.435 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA;

- per Euro 25.916 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per Euro 35.173 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad Euro 26.297 , ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Personale S.I.I.	0		0
Materiali S.I.I.	0		0
Personale GAS	12.352		12.352
Materiali GAS	13.945		13.945
Personale igiene	0		0
TOTALE	26.297		26.297

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 43.972 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi Diversi	21.419		21.419
Ricavi Rimborsi Assic/Utenti	450		450
Ricavi Subentri	21.383		21.383
Sopravvenienze attive	721		721
TOTALE	43.972		43.973

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi) e le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad Euro 1.318.185. Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	31.342		31.342
Servizi	341.099		341.099
Godimento di beni di terzi	512.435		512.435
Salari e stipendi	212.027		212.027
Oneri sociali	66.639		66.639
Trattamento di fine rapporto	16.284		16.284
Trattamento quiescenza e simili	0		0
Altri costi del personale	1.485		1.485
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.598		4.598
Ammortamento immobilizzazioni materiali	36.777		36.777
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0
Svalutazioni crediti attivo circolante	82.750		82.750
Variazione rimanenze materie prime	-51.394		-51.394
Accantonamento per rischi	0		0
Altri accantonamenti	0		0
Oneri diversi di gestione	64.143		64.143
TOTALE	1.318.185		1.318.185

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 31.342 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Odorizzante	11.539		11.539
Materiali di esercizio e consumo	19.804		19.804
TOTALE	31.342		31.342

Servizi

La voce ammonta ad Euro 341.099.

Descrizione	2022	2021	Differenza
Prodotti Energetici	101.532		101.532
Costi esercizio Reti/Impianti	75.967		75.967
Servizi Commerciali	75.684		75.684
Altri Servizi	38.643		38.643
Legali, Consulenze e certificazioni	15.963		15.963
Assicurazioni	6.972		6.972
Costi I.T.	25.813		25.813
Spese bancarie e Postali	105		105
Gestione Facilities	421		421
Totale complessivo	341.099		341.099

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 512.435 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Canoni concessioni reti gas	500.000		500.000
Altri costi godimento beni terzi	10.235		10.235
TOTALE	510.235	0	510.235

Personale

La voce ammonta ad Euro 296.435 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Salari e stipendi	212.027		212.027
Oneri sociali	66.639		66.639
Trattamento di fine rapporto	16.284		16.284
Altri costi	1.485		1.485
TOTALE	296.435		296.435

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2022 corrispondente ad un organico di 16 unità.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 124.125 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.598		4.598
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	36.777		36.777
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82.750		82.750
TOTALE	124.125		124.125

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi all'integrale ammortamento di diversi beni relativi alla depurazione.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro -51.394 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2021	Differenza
Rimanenze Iniziali	226.541		226.541
Rimanenze Finali	-277.936		-277.936
TOTALE	-51.394		-51.394

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 64.143 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2021	Differenza
			0
Contributi e quote associative	1.706		1.706
Imposte e tasse non sul reddito	4.460		4.460
Costi non ricorrenti	19.802		19.802
Altri oneri diversi di gestione	33.888		33.888
TOTALE	59.857	0	59.856

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -2.554. Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- in altre imprese			0
Totale proventi finanziari		0	
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti	-2.549		-2.549
- verso altri	-5		-5
Totale oneri finanziari	-2.554	0	-2.554
TOTALE	-2.554		-2.554

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad Euro 0

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 134.858 . Esse risultano così composte:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Imposte correnti	134.858		134.858
-IRES	114.959		114.959
-IRAP	19.899		19.899
-Rettifiche esercizi precedenti			0
Imposte differite e anticipate	0		0
-Anticipate	0		0
-Differite	0		0
TOTALE	134.858		134.858

SEZIONE 4 ALTRE INFORMAZIONI

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2022	2021	Differenza
Amministratori	0	0	
Sindaci		0	
TOTALE	0		0

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della V-Reti gas S.r.l. è costituita dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. a sua volta costituita dai 22 comuni dell'Auri Umbria n.3. che esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di non aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio .

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto Service Finanziari: Anticipazioni di cassa
Valle Umbra Servizi S.p.A:	Commerciali e diversi:	Commerciali e diversi: Contratto Service Finanziari: Anticipazioni di cassa

Rapporti commerciali

Valle Umbra Servizi S.p.A.

I rapporti attivi sono relativi al contratto di service.

VUS COM S.r.l.

I rapporti attivi sono relativi al servizio di distribuzione di gas naturale ed ai servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.l.; i servizi prestati sono soggetti a regolazione tariffaria dalla competente Autorità.

Tutte le transazioni con parti correlate sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La V-RETI GAS S.r.l. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispose il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoletto	Spoletto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoletto	Spoletto

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 659.250 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	61.976.103	61.766.405
C) Attivo circolante	39.113.795	39.464.654
D) Ratei e risconti	1.200.319	1.145.891
TOTALE	102.290.217	102.376.950

PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	659.250	659.250
Riserve	20.291.798	19.512.067
Utile (perdita) dell'esercizio	1.520.331	1.504.906
B) Fondi per rischi e oneri	13.559.679	12.918.715
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.121.691	3.378.483
D) Debiti	50.730.821	53.612.161
E) Ratei e risconti	12.406.647	10.791.368
TOTALE	102.290.217	102.376.950

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A) Valore della produzione	62.195.913	63.168.190
B) Costi della produzione	-61.321.430	-61.237.396
C) Proventi e oneri finanziari	-343.772	-381.047
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.079.532	864.736
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-89.912	-909.577
Utile (perdita) dell'esercizio	1.520.331	1.504.906



I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Proposta destinazione del risultato di periodo	
Utile di esercizio al 31.12.2022	203.196
A Riserva legale 5%	10.160
A Riserva straordinaria	193.036
A Dividendo	

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Spoletto, 22 maggio 2022

L'amministratore Unico

P.i. Romano Menechini



Bilancio 2022